

contemporanea.

«Abbiamo deciso due giorni fa il ritorno di Baldi», spiega il capo gabinetto Salvo Nastasi. «Avrà a disposizione circa un milione e mezzo-due l'anno dal ministero per la gestione del museo. Ma ci ha chiesto 30-50 milioni in quattro anni per avviare alla grande la campagna di acquisti e di mostre». Superata l'«imbarazzante» concorrenza di Vittorio Sgarbi, il presidente Baldi inizia ora la caccia alle banche e agli altri soci da affiancare allo Stato e a **terna**. E s'è già messo al lavoro per lo statuto della Fondazione che sarà varata entro l'estate.

L'architetto romano non avrà più Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea, smantellata dalla riforma-Bondi. E si appresta a lasciare («i due incarichi sono incompatibili», ha ammesso ieri) la direzione regionale della Campania («anche se lì mi sono trovato benissimo» ha descritto così il suo esilio napoletano). Con Margherita Guccione e Anna Mattiolo confermate alla direzione del Maxxi Arte e del Maxxi Architettura, il neopresidente della Fondazione Maxxi è già al lavoro per quando, fatti i collaudi a novembre e completato il difficile allestimento, il museo aprirà finalmente i battenti a 11 anni dal concorso tra archistar. E lo farà con una grande antologica dedicata al genio di Gino De Dominicis, con un personale del turco Ataman, con una retrospettiva su Luigi Moretti e con la mostra di una selezione delle opere d'arte e d'architettura della collezione del Maxxi.